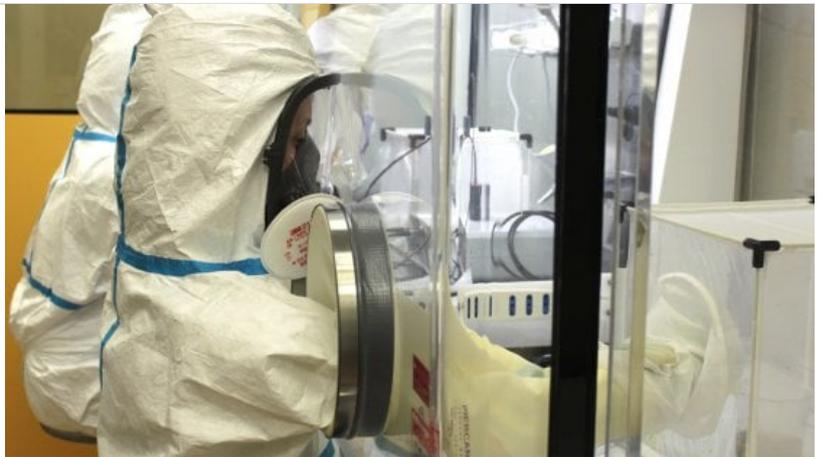


Medicina E Ricerca

informazione pubblicitaria

"Abbiamo allevato le zanzare e provato che non trasmettono il virus"



Il laboratorio dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie

Il racconto dello studio Iss-IzsVe sulle due specie più comuni. Entrambe assolve. Gli insetti nutriti con sangue infetto di montone e poi congelati per studiare la presenza di Sars-Cov-2

di TINA SIMONIELLO

ABBONATI A



02 luglio 2020

Zanzare portatrici (anche) del coronavirus, anzi no. Dopo mesi di indagini finalmente il verdetto: le zanzare rovinano le nostre serate estive, regalandoci (non richieste) notti insonni e pomfi esteticamente discutibili ma non trasmettono il coronavirus. Lo ha stabilito uno studio Iss-IzsVe (Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Legnaro, in provincia di Padova). Abbiamo intervistato Fabrizio Montarsi, entomologo al laboratorio di Parassitologia dell'IzsVe, responsabile della squadra - un team di parassitologi, virologi e biologi molecolari (la metà dei quali precari, tiene dire il ricercatore) - che in contemporanea con l'Istituto superiore di Sanità di Roma ha scagionato la zanzara dal sospetto di essere un vettore del Covid, dimostrando che il virus, una volta penetrato nell'insetto con un pasto di sangue infetto, non si replica, e di conseguenza l'animale non può inocularlo con una successiva puntura in un secondo malcapitato essere umano. Che, semmai verrà punto e basta. Fastidioso certamente, ma non pericoloso.

“Abbiamo lavorato in doppio e in grande sintonia con i colleghi dell'Istituto superiore di sanità, applicando un protocollo sperimentale messo a punto in Iss – dice Montarsi - noi qui a Legnaro abbiamo testato la zanzara Tigre, l'*Aedes albopictus*, mentre in Iss hanno lavorato sia sull Tigre che sulla zanzara comune, la *Culex pipiens*. Il risultato è stato lo stesso”.



Condividi

Quindi non ci sono dubbi, le due specie di zanzara più comuni nel nostro paese non c'entrano col Covid. Ma perché vi siete concentrati proprio sulla zanzara?

“Noi sapevamo in effetti che, ad oggi, nessun coronavirus è veicolato dalle zanzare. Ma la scienza ha bisogno di prove sperimentali, ora le abbiamo: le zanzare non sono vettori di coronavirus, nemmeno del sars-cov-2. Inoltre siamo in estate, le zanzare pungono, e la popolazione chiede risposte certe. Ora, grazie a un esperimento di infezione sperimentale, le possiamo dare, queste risposte”.

Come avete proceduto? Come avete raccolto le prove?

“Abbiamo utilizzato diverse centinaia di zanzare tigre allevate in laboratorio, quindi pathogen free, vale a dire prive di qualsiasi microrganismo patogeno. Le abbiamo portate nel nostro laboratorio ad alta sicurezza in condizioni controllate di temperatura luce e umidità. Le abbiamo divise in due gruppi: un gruppo (la prova) lo abbiamo nutrito con sangue di montone infettato con Covid, l'altro gruppo (il controllo), con sangue di montone libero da patogeni.

Nutrire le zanzare diciamo che suona strano... Come avete fatto a servire un pasto a centinaia di insetti ematofagi?

“Con un alimentatore artificiale, uno strumento che consiste di piccoli cilindri che vengono riempiti di sangue e ricoperti con un budello animale, una membrana naturale simile a quella che si usa per gli insaccati. Quando hanno fame le zanzare pungono il budello e succhiano il sangue, replicano insomma in laboratorio quello che fanno con la cute. Con questo sistema non abbiamo infettato animali vivi: non lo abbiamo fatto qui in IZSVe, né lo hanno fatto i colleghi in IIS a Roma, che hanno utilizzato sangue di coniglio”.

Tutto chiaro. E poi che cosa avete fatto?

“Dopo il pasto infetto, abbiamo ucciso le zanzare congelandole a -20. Le zanzare impiegano qualche giorno a digerire, e solo allora, quando hanno digerito, mangiano di nuovo. Quindi, analizzando gruppi di insetti a intervalli regolari a distanza dal pasto abbiamo dimostrato che quando la digestione era terminata, il virus non l'avevano più. Di conseguenza non potevano, non possono, iniettarlo in un altro ospite”.

Quindi il virus sopravvive nell'insetto per un tempo più breve dell'intervallo che intercorre tra un pasto e l'altro. Così zanzara tigre e zanzara comune sono uscite ufficialmente dalla lista dei sospettati. Ma esistono altre specie di zanzare nel nostro paese...

“In realtà la zanzara comune e la tigre sono le più comuni e diffuse in Italia e sono quelle che vivono a più stretto contatto con l'uomo. Altre specie sono rare, poco numerose e occupano ambienti naturali che non condividiamo con loro, come risaie, paludi... Non sono quindi di fatto un rischio”.

Il tuo contributo è fondamentale per avere un'informazione di qualità. Sostieni il giornalismo di Repubblica.

ABBONATI A REP: 1 MESE A SOLO 1€

ARTICOLI CORRELATI

Filaria, un nemico terribile. Che si affronta con farmaci e profilassi

DI SARA SECHI